

# COME GLIELO DICO...

Rapporto Scuola/Famiglia

*Corso di formazione rivolto agli insegnanti.*

Capaccio 14.06.2012

ALBA GAUDIO

- CHI ( Scuola-Famiglia Servizi Sanitari)
- FA (attiva strategie e risorse)
- COSA ( formazione,ricerca, osservazione...)

- SAPERE (Conoscenza)
- SAPER ESSERE (Autoconsapevolezza)
- SAPER FARE ( Comunicazione efficace)

# AUTOCONSAPEVOLEZZA :

- QUALITA' PERSONALI
- TRATTI CARATTERIALI
- STILI COMUNICATIVI

## COME IL VENTO O COME IL SOLE

Un giorno il vento e il sole cominciarono a litigare. Il Vento sosteneva di essere il più forte e a sua volta il sole diceva di essere la forza più grande della terra.

Alla fine decisero di fare una prova.

Videro un viandante che stava camminando lungo un sentiero e decisero che il più forte di loro sarebbe stato colui che sarebbe riuscito a togliergli i vestiti.

Il Vento, così, si mise all'opera: cominciò a soffiare e soffiare, ma il risultato fu che il viandante si avvolgeva sempre di più nel mantello.

Il Vento allora soffiò con più forza e l'uomo chinando la testa si avvolse ancora di più nel suo mantello.

Fu, quindi, la volta del Sole, che cacciando via le nubi, cominciò a splendere tiepidamente.

L'uomo che era arrivato nelle prossimità di un ponte, cominciò pian piano a togliersi il mantello.

Il Sole, molto soddisfatto intensificò il calore dei suoi raggi, fino a farli diventare incandescenti.

L'uomo rosso per il gran caldo, guardò le acque del fiume e, senza esitare, si tuffò.

Il Sole alto nel cielo rideva e rideva!!

Il Vento deluso e vinto si nascose in un luogo lontano.

(Favola Esopo)

# ALCUNE RIFLESSIONI 1

- Il Viandante è la persona/famiglia, cui è diretto l'intervento;
- Il Mantello è il problema (la difesa);
- Il Vento agisce in modo diretto e il viandante agisce stringendosi ancora di più nel mantello;
- Il Sole comincia a riflettere senza agire direttamente sul viandante;
- Il Sole comprende che il mantello ha una funzione protettiva dal freddo, allora scalda l'aria e dopo un po' il viandante si toglie il mantello.....

## ALCUNE RIFLESSIONI 2

- Il Vento ha agito secondo l'approccio diretto al "problema" cercando di portar via il mantello al viandante;
- Risultato..... ?
- Il Sole ha agito secondo l'approccio indiretto al "problema" comincia a scaldare, non agisce direttamente sul viandante;
- L'aiuto dell'insegnante, alla famiglia in difficoltà (difesa), non è attraverso l'azione, ma attraverso la relazione.

# RELAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

- Non si improvvisa
- Va costruita

**POSSO COSTRUIRE UN'EFFICACE RELAZIONE CON  
L'ALTRO SE SONO IN GRADO DI RELAZIONARMI  
CON ME STESSO ( Autoconsapevolezza)**

# AUTOCONSAPEVOLEZZA

## Conoscersi, entrare in contatto con fattori chiave:

- Il proprio sistema di valori (capacità, competenze, esperienze ecc.)
- I propri pregiudizi ( la mia opinione è frutto di preconcetti?)
- Le proprie emozioni ( cosa provo nella relazione)
- Le proprie convinzioni ( in cosa credo fermamente)
- Le proprie motivazioni ( cosa c'è all'origine del mio comportamento)
- Le proprie conoscenze (cosa ho appreso.....)
- Le proprie risorse (quali sono le mie possibilità/strumenti per.....)
- Le proprie qualità favorenti la comunicazione (rispetto, accettazione incondizionata, calore, flessibilità, apertura, disponibilità...)
- I personali stili comunicativi.

# COMUNICAZIONE E STILI COMUNICATIVI

## Comunicazione è SCAMBIO BIDIREZIONALE:

Cum = con, e munire, costruire, legare.

Comunicare significa mettere insieme, scambiare informazioni, conoscenze, bisogni, atteggiamenti, emozioni. percezioni tra soggetti coinvolti in un determinato contesto spazio – temporale su tematiche comuni.

La comunicazione è un processo relazionale che si fonda:

- **Autoconsapevolezza:** è l'esplicito riconoscimento della propria esistenza in quanto individuo, in modo separato dalle altre persone, con un proprio pensiero individuale. Può anche includere la comprensione che altre persone siano allo stesso modo autoconsapevoli
- **Empatia:** deriva dall'etimologia greca (*in* – dentro, *pathos* – soffrire/sentire) che vuol dire provare le stesse sensazioni/emozioni dell'altro (mettersi nei panni dell'altro)
- **Ascolto attivo:** l'ascolto deve essere aperto e disponibile non solo verso l'altro e quello che dice, ma anche verso se stessi, per ascoltare le proprie reazioni, per essere consapevoli dei limiti del proprio punto di vista e per accettare il non sapere e la difficoltà di non capire

# STILI COMUNICATIVI

Cerchiamo di evitare:

- Valutazione
- Investigazione
- Soluzione
- Sostegno
- Interpretazione

Tendiamo.....alla **COMPRESIONE**

## Comprensione

Capacità di considerare ed accettare i sentimenti, le opinioni e le azioni altrui, pur non condividendoli (contenere e comprendere), ma con la consapevolezza della diversità dell'altro da me.

**Si può contenere e comprendere l'altro solo se si è in grado di contenere e comprendere se stessi.**

**“Non c’è percezione peggiore che rendersi conto che uno sta ostacolando coi suoi atti quello che vorrebbe davvero essere ...”**  
**F.Savater**

# BUONA COMUNICAZIONE

Grazie e.....

*ARRIVEDERCI*